

# Gi-Fra

Periodico dell'Associazione



# Quaresima 2023

## APPUNTAMENTI IMPORTANTI

Associazione GiFra

INCONTRI  
DEL  
LUNEDI'FEBBRAIO  
MARZO  
2023ore 21.15 sala teatro Gi-Fra  
c.so Genova 38 VIGEVANO

27 febbraio	<i>Il valore dello sport nella cultura di oggi</i>	Dott. Sergio Calabrese scrittore e reporter TV
6 marzo	<i>La sanità</i>	Dott. Angelo Marioni dirigente ASST
13 marzo	<i>Truffe agli anziani e sicurezza del territorio</i>	Luogotenente Vatta Rolando Comandante della Stazione Carabinieri di Vigevano
20 marzo	<i>Il teatro italiano ieri e oggi</i>	Dott. Fiorenzo Grassi direttore artistico del Teatro Cagnoni
27 marzo	<i>La rete dei servizi sociali di Vigevano e Lomellina</i>	Dott.ssa Laura Re Ferré dirigente del settore Politiche sociali e culturali del Comune di Vigevano

Tutti i giorni: **Santa Messa con omelia quaresimale alle ore 18.15**Tutti i mercoledì: **Catechismo quaresimale alle ore 17.00**Tutti i giovedì: **Adorazione Eucaristica dalle ore 21.00 alle ore 23.00**

Tutti i venerdì:

• **Rosario meditato davanti al Santissimo animato da P. Pier Renzo alle ore 17.30**• **Via Crucis alle ore 21.00**Primo venerdì del mese: **Venerazione della Croce ore 21.00**Tutti i sabati: **Catechismo alle ore 15.00**Tutte le domeniche: **Via Crucis animata dall'O.F.S. alle ore 17.15**

Redazione e stampa: Vigevano - C.so Genova 38 - Responsabile P. Ringo

www.gifravigevano.it

email: associazione@gifravigevano.it

## QUARESIMA 2023



Forse mai come quest'anno il nostro altare quaresimale nasconde una concreta catechesi quaresimale, ma aggiungo subito anche pasquale!

Innanzitutto:

**il deserto**

L'Antico Testamento, raccontando la storia del popolo eletto liberato dalla schiavitù dell'Egitto, presenta la via del **deserto** come una via necessaria.

Il Signore, per il suo popolo, non sceglie la via più comoda e più diretta per arrivare a Lui, alla libertà. Ma sceglie quella più lunga e faticosa, spingendolo nelle asperità del deserto.



Anche oggi stiamo vivendo l'esperienza del deserto con le mille paure che ci opprimono e ci attanagliano:

- Paura della guerra.
- Paura dell'atomica.
- Paura della mancanza di lavoro.
- Paura di non arrivare alla fine del mese.
- Paura d'aver fallito tutto.
- Paura del clima che cambia.
- Paura della siccità sempre più opprimente.
- Paura della fame.
- Paura della sete.
- .....

Ma attenzione: nel nostro altare c'è un:

**grande pozzo**

Questo pozzo è sormontato

dal Crocifisso. Ecco cosa ci dice l'evangelista Giovanni del Cristo Crocifisso: "...*ma uno dei soldati squarciò con la lancia il fianco di Gesù, e subito ne uscì Sangue e ACQUA*" (Gv.19, 34).

Nel Nuovo Testamento i Vangeli raccontano che Gesù, prima di intraprendere la vita pubblica, si ritira nel **deserto** per stare cuore a cuore col Padre nell'amore dello Spirito Santo.

Il **deserto**, allora, è il luogo privilegiato e necessario, dove i figli devono imparare a fidarsi completamente del Padre.

Sì, il **deserto** è un cammino: qui Dio manifesta la sua tenerezza per i figli provvedendo a tutte le loro necessità.

Qui Dio chiede di essere ricambiato dai figli con la fiducia nella sua Parola.

Ecco, allora, che la Chiesa propone a noi Cristiani di percorrere fino in fondo il cammino necessario della Quaresima, nel "**deserto**" della rinuncia a ciò che è inutile e che tiene lontano da Dio e dai fratelli, perché l'amore, la carità in Gesù

Cristo morto e risorto, diventi lo stile di vita di ogni giorno.

Di conseguenza, anche oggi Dio ha bisogno degli uomini?

Sì, ha bisogno di noi.

Per che cosa?

Per far fiorire il deserto. Infatti non basta la sua Acqua, ha bisogno delle nostre opere.

Attenzione:

nel nostro cammino quaresimale, noi siamo accompagnati dall'**ombra del Risorto**.

E questa realtà è plasticamente raffigurata nel nostro altare.

Infatti il Crocifisso posto là sul pozzo riflette l'**ombra del Cristo risorto**. Ed è proprio a quell'**ombra** che noi dobbiamo guardare nelle difficoltà del nostro cammino.

Allora, lasciamoci trascinare da quell'**Ombra** che, sempre attraverso la croce, ci porta alla vittoria della Resurrezione, della Pasqua!

A tutti:

Buona Quaresima

P. Ringo





La vita è un viaggio da sempre e per tutti.

Anche la Quaresima vuol essere un viaggio attraverso il deserto per rimetterci in cammino, con più animo e consapevolezza, verso la Pasqua.

In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi.

Con l'imposizione delle Ceneri sulla testa ricordiamo che, il nostro, deve essere un cammino di Conversione che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana.

Come dimenticare, poi, quel rito del Giovedì Santo della lavanda dei piedi.

Qualcuno diceva che la Quaresima è un percorso di conversione dalla propria testa ai piedi degli altri! Bello!

Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla Parola e dallo Spirito Santo per accogliere uniti, come famiglia di Gesù, in quell'esplosione di Vita che è la Pasqua e testimoniarla agli uomini e alle donne di oggi con coraggio e amore!

Un viaggio, quello della Quaresima, consapevole, da vivere con leggerezza e con serietà per decidere la meta e poi non sbagliare strada nella vita.

Aiutati dalla Parola di Dio, saremo spinti a guardare oltre il presente che a volte ci pesa.

Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare acqua buona per dissetarci.

Sarà fondamentale chiedere al Signore il dono della luce per vedere nel buio e ritrovare la vita, il calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di

## VIAGGIO VERSO LA PASQUA

desistere dal camminare.

Fondamentale sarà contemplare Gesù in croce, ma anche contemplare quell'ombra del Risorto del nostro altare quaresimale per attraversare con Lui la sofferenza di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per ripartire con speranza, noi e gli altri.

E' troppo importante soffermarci ai piedi di quel pozzo da dove emerge la Croce, ma anche la Resurrezione del Cristo. Allora sarà fondamentale chiedere al Signore quell'acqua viva che Lui solo può darci.

Così non avremo più sete in eterno!

Allora la Quaresima di quest'anno può essere denominata **Acquaresima**, perché il tema dominante, il motivo guida di questi quaranta

giorni sarà proprio l'acqua.

E' vero che l'inizio è dominato dalle ceneri.

Ebbene la cenere sporca e lascia tracce di polvere.

Ecco allora l'importanza dell'acqua per pulire, per lavare e far scomparire ogni traccia di sporcizia.

- La prima domenica è dominata dal deserto, ma là c'è un pozzo (contemplare il nostro altare quaresimale) che fa fiorire addirittura il deserto.

- La seconda domenica l'acqua è in quella nube luminosa, là sul monte Tabor, dove Cristo rivela la sua divinità.

- La terza domenica è l'apice dell'acqua rappresentata in



## VIAGGIO VERSO LA PASQUA

quel pozzo di Sicar, dove Gesù incontra la Samaritana: *"Donna, dammi da bere..."* *"Io sono l'acqua viva... e chi beve dell'acqua che io gli do, non avrà mai più sete!"*.

- La quarta domenica ci narra la guarigione del cieco nato, che ubbidendo al comando di Gesù, va a lavarsi alla piscina di Siloe e riacquista la vista.

- La quinta domenica ci narra la resurrezione di Lazzaro. Anche qui, l'acqua è presente in quelle lacrime di Gesù: *"Si commosse profondamente e scoppiò in pianto"*. (Gv. 11,35).

- L'acqua è presente nel Giovedì Santo, quando Gesù lava i piedi ai suoi apostoli.

- Infine il Venerdì Santo quando, là sul calvario, il soldato squarcia con la lancia il cuore di Gesù: *"E subito ne uscì sangue ed acqua"*. (Gv. 19,34). E allora, lasciamoci inondare da quest'acqua scaturita dal cuore di Gesù.

Certo, in questo viaggio, non può mancare la presenza della nostra Mamma Celeste. Teniamoci per mano con lei. E lei sa dove condurci!



1 FIORE



2 FIORI



3



Nel nostro altare quaresimale l'acqua dal pozzo arriva fino alla madia che una volta conteneva il pane, quel pane che, consacrato, diventerà il Corpo di Cristo!

Inoltre quell'acqua che scaturisce dal pozzo, fa fiorire il deserto.

Ecco allora che saranno distribuite, ai bambini e alle bambine, le schede con rappresentati i fiori da portare a Gesù.

L'impegno di questa Quaresima consisterà nel portare tanti fiori a Gesù in modo da far fiorire il deserto.

- 1 fiore corrisponderà a poco impegno;
- 2 fiori corrisponderanno a un buon impegno;
- 3 fiori corrisponderanno a

molto impegno.

Ebbene secondo l'impegno dedicato nella giornata si farà una crocetta (x) su 1 fiore, 2 fiori, 3 fiori.

Ogni domenica le nostre schede verranno gettate nella madia e verranno bruciate il Venerdì Santo sul piazzale della chiesa.

Buona Quaresima.

P. John

## ACQUARESIMA: L'ACQUA SI FA VINO; LA VITA SI FA GIOIA

Anche quest'anno, da un'idea di P. John, gli amici che preparano l'allestimento pasquale in chiesa hanno fatto un capolavoro.

Con pochi e semplici oggetti sono riusciti a rappresentare non solo la Quaresima, ma tutta la vita di Gesù, dalla nascita alla Morte in Croce.

*"Lo Spirito Santo scenderà su di Te, su di Te stenderà la sua OMBRA la potenza dell'Altissimo". (Lc 1, 35)*

Tutto cominciò così, con queste parole di Gabriele a Maria.

E l'OMBRA di Gesù cominciò a stagliarsi sul mondo, su quel DESERTO che sarebbero i nostri cuori senza la sua presenza.

*"... giunse al POZZO di Giacobbe ... venne una donna Samaritana ... Gesù le disse: <<Chi berrà l'ACQUA che lo gli darò non avrà più sete in eterno>>" Gv 4, 6-13)*

Dopo aver steso la sua OMBRA sul mondo, Gesù ci ha donato la sua ACQUA.

L'ACQUA è vita. La vita che abbiamo ce l'ha donata Lui.

*"C'erano lì alcune GIARE di pietra ... Gesù ordinò: <<Riempitele di acqua>> ... poi soggiunse: <<Ora attingete>> ... Appena il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua mutata in vino ..." (Gv 2, 6-9)*

Dopo averci donato questa ACQUA, cioè la nostra vita, l'ha trasformata in VINO, cioè in GIOIA.

L'ACQUA cambiata in VINO non è altro che la VITA mutata in GIOIA.



*"... poi prese il calice del VINO, rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse: <<bevetene tutti>> ... (Mt 26,27)*

Se notiamo bene la posizione delle braccia di Gesù, ci

accorgiamo che col suo corpo formano un calice.

In quel calice è contenuto il suo sangue, il suo VINO.

Ha fatto molto di più che cambiare la nostra VITA in GIOIA; ha trasformato il suo corpo in calice di salvezza; ha dato la sua VITA per la nostra GIOIA.

Tutto questo ha fatto Lui per noi. Ci ha preparato tutte queste cose che sono qui ben rappresentate in un deserto, il deserto che ci sarebbe intorno a noi se lui non ci avesse elargito questi preziosi doni.

Quando, durante questa Quaresima o lungo le strade della vita, ci sembrerà di essere nel deserto, ricordiamoci del pozzo, delle giare, del calice, dell'ombra.

E il deserto fiorirà.

*Massimo Ripamonti*



## QUARANTA COLPI MENO UNO

Il centurione sentenziò: "Quaranta colpi meno uno!" e noi, stolti, abbiamo cominciato a colpire.

- 1° colpo: abbiamo avuto altri idoli che abbiamo reso più importanti di Te.
- 2° colpo: abbiamo nominato il Tuo Nome invano.
- 3° colpo: non abbiamo santificato le feste.
- 4° colpo: non abbiamo onorato il padre e la madre.
- 5° colpo: abbiamo ucciso.
- 6° colpo: abbiamo commessi atti impuri contro il Tuo creato.
- 7° colpo: abbiamo rubato.
- 8° colpo: abbiamo detto falsa testimonianza.
- 9° colpo: abbiamo desiderato la donna d'altri.
- 10° colpo: abbiamo desiderato la roba d'altri.
- 11° colpo: non abbiamo sfamato gli affamati.
- 12° colpo: non abbiamo dissetato gli assetati.
- 13° colpo: non abbiamo vestito gli ignudi.
- 14° colpo: non abbiamo ospitato i pellegrini.
- 15° colpo: non abbiamo visitato gli infermi.
- 16° colpo: non abbiamo visitato i carcerati.
- 17° colpo: non abbiamo sepolto con dignità i morti e non ne facciamo memoria.
- 18° colpo: non abbiamo consigliato bene i dubbiosi.
- 19° colpo: non abbiamo insegnato le cose che Tu ci hai insegnato.
- 20° colpo: non abbiamo ammonito i peccatori.
- 21° colpo: non abbiamo consolato gli afflitti.
- 22° colpo: non abbiamo

perdonato le offese.

- 23° colpo: non abbiamo sopportato il prossimo.
- 24° colpo: non Ti abbiamo pregato abbastanza per i vivi e per i morti.
- 25° colpo: non abbiamo avuto fede.
- 26° colpo: non abbiamo avuto speranza.
- 27° colpo: non abbiamo avuto carità.
- 28° colpo: non siamo stati prudenti.
- 29° colpo: non siamo stati giusti.
- 30° colpo: non siamo stati forti.
- 31° colpo: non siamo stati temperanti.
- 32° colpo: non siamo stati poveri in spirito.
- 33° colpo: non abbiamo pianto per Te.
- 34° colpo: non siamo stati miti come Tu ci avresti voluto.
- 35° colpo: non abbiamo avuto abbastanza fame e sete di giustizia.
- 36° colpo: non siamo stati

misericordiosi.

- 37° colpo: non siamo stati puri di cuore.
- 38° colpo: non siamo stati operatori di pace.
- 39° colpo: ci siamo nascosti per non essere perseguitati a causa Tua.

"Satis", disse a questo punto il centurione, ma noi, imperterriti, continuiamo ancora oggi a colpire; ogni volta che facciamo una di queste cose, insistiamo nel flagellarti.

Perdonaci, Signore.

*Massimo Ripamonti*





## GENERAZIONE MALVAGIA

Se guardiamo a quanto accade intorno a noi, non c'è certo bisogno di profezie per capire che stiamo vivendo un periodo molto critico della storia, che abbiamo davanti come prospettiva molto probabile un periodo di tribolazione.

Al momento ci sono 59 guerre nel mondo.

Alcune di queste guerre vanno avanti da decenni e trovano le loro cause in lotte per il possesso di risorse strategiche, come molti dei conflitti che vessano il continente africano, altre nei giochi geopolitici delle potenze globali, come quelle in Afghanistan, Ucraina e Libia, altre ancora nei commerci di sostanze illegali, come la guerra dei Narcos in Messico.

I conflitti principali o guerre maggiori sono quelle guerre nel mondo in cui perdono la vita oltre diecimila persone ogni anno. Esistono al momento cinque guerre di questo tipo in corso nel

mondo.

1. Conflitto in Afghanistan. Nel 2021 i morti sono stati 40mila. Il problema è la fame. Per un effetto combinato di guerra, cambiamento climatico, instabilità economica, pandemia e – soprattutto – le durissime sanzioni statunitensi, che hanno colpito la popolazione già stremata, si è generata una terribile carestia che sta mettendo in ginocchio il paese e lasciando milioni di persone senza cibo, in inverno. Più della metà della popolazione dell'Afghanistan vive al di sotto della soglia di povertà e deve affrontare una grave insicurezza alimentare.
2. Guerra civile in Myanmar (ex Birmania). La natura dei conflitti ha motivazioni etniche interne che ebbero inizio il 2 aprile 1948, quando ottenne l'indipendenza dal Regno Unito. Solamente nel 2021 ha

causato 1.500 morti e quasi 10.000 detenuti. Il conflitto è indicato come il più lungo dei conflitti civili.

3. Crisi dello Yemen: una guerra di cui non sappiamo quasi niente, ma che va avanti dal 2015 a suon di migliaia e migliaia di morti all'anno. L'impatto del conflitto è stato devastante. Un blocco sulla costa dello Yemen ha limitato la quantità di aiuti umanitari che entrano nel porto, 16,2 milioni di yemeniti sono in condizioni di insicurezza alimentare e i tassi di malnutrizione tra donne e bambini rimangono tra i più alti del mondo.
4. Guerra russo-ucraina: L'invasione russa dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022, invadendo il territorio ucraino e segnando così una brusca escalation del conflitto in corso dal 2014. Recentissima ma brutale. Morti: 42.295,



## GENERAZIONE MALVAGIA

feriti gravemente 54.132, circa 14 milioni gli sfollati e 140.000 gli edifici distrutti. (Dati Reuter del 18 Gennaio scorso).

5. Conflitto del Tigray, in Etiopia: questo conflitto è grave e ancor meno considerato. Il paese arriva da tre decenni di lotte con la vicina Eritrea e al momento è sconquassata da lotte di potere interne e quasi due anni di devastante guerra civile furiosa.

La guerra in Medio Oriente che si allarga ogni giorno e diventa sempre più mondiale; l'aggressione del fondamentalismo islamico, ormai alle nostre porte anche se facciamo finta di non vederlo; un'Italia e un'Europa che non mettono più al mondo figli; un'immigrazione caotica e scriteriata; la confusione che avanza e tende a regnare sovrana nella Chiesa e soprattutto quel senso di resa davanti alla mentalità del mondo; sono soltanto alcuni degli eventi che caratterizzano il mondo attuale e che già da soli costituirebbero un grosso problema, figurarsi tutti insieme.

Abbiamo davvero bisogno di profezie per capire che stiamo in un punto della storia che è male e promette peggio?.

Non è questo il senso delle profezie.

Il punto centrale non è la previsione di tragedie, ma come vivere queste circostanze ed eventualmente evitarle.

Il messaggio che arriva dalle apparizioni mariane e dalle rivelazioni private è lo stesso di quel che dicono le Scritture: è l'invito alla conversione, cioè a rivolgere lo sguardo verso Gesù, a vivere di Gesù, nella consapevolezza che è da lì che viene la salvezza, non dalle circostanze, negative o positive che siano.

Non è solo la salvezza personale in gioco, la nostra conversione può cambiare il corso della storia.

Nessun evento è ineluttabile. Gesù stesso ricorda alla "generazione malvagia" che lo ascoltava che Ninive fu salvata per aver dato credito al profeta Giona (Lc 11, 29-32).

Mancavano quaranta giorni alla distruzione di quella grande città, ma i cittadini ascoltarono il profeta, credettero in Dio, bandirono un digiuno e si convertirono dalla loro condotta malvagia.

Così Dio, vedendo le loro opere «*si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece*» (cfr. Gio 3, 1-10).

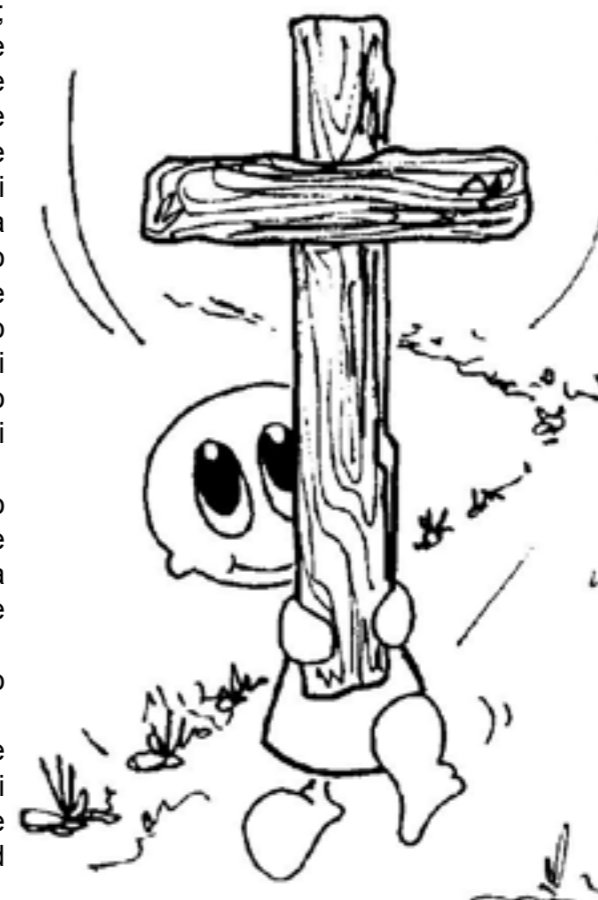
Perché questo è l'altro elemento che caratterizza la profezia: il coinvolgimento di Dio nella nostra storia, la relazione dinamica che si genera tra la Sua iniziativa e la nostra risposta, tra la sua chiamata e la nostra libertà.

Dio non vuole la nostra rovina, non manda messaggi di distruzione, siamo noi che distruggiamo e ci roviamo se non seguiamo le sue vie.

Si presenta a tutti noi la proposta di un messaggio forte e chiaro e la quaresima che celebriamo questo mese è la vera promessa: la partecipazione alla Sua futura vittoria definitiva sul male.

E se saremo chiamati ad attraversare le tribolazioni che si preparano, sarà per condividere la Sua Croce, con il desiderio che questa "generazione malvagia" alla fine si converta.

Elío



## COSA SIGNIFICA PER ME ESSERE CHIERICHETTA

Per me, essere un'Ancella del Signore, significa prendere un impegno, essere al servizio di Gesù e di tutti, mettermi in gioco in prima persona e cercare di essere un esempio per gli altri.

Essere lì sull'altare a leggere davanti a tutti, per aiutare a imparare e comprendere la vita di Gesù, mi provoca una forte emozione che non so esattamente descrivere, ma so che mi piace.

Far parte del gruppo

chierichetti, però, significa anche avere la possibilità di divertirmi con i miei amici e con P. John, P.Ringo e P. Fabio.

Li ringrazio perché ci hanno portati a Craveggia e tutti insieme abbiamo pregato, ma anche giocato e riso davvero tanto e mi è piaciuto un mondo.

Abbiamo vissuto un'esperienza unica e indimenticabile.

Ho imparato molto da quando sono nel gruppo chierichetti e non vorrò mai smettere.

Ho conosciuto tanti amici che condividono con me le stesse emozioni, mi aiutano a superare le difficoltà, mi insegnano tante cose e insieme facciamo nuove esperienze. Impegnarmi, mi ha permesso di capire che posso superare i miei limiti e che so fare di più di quanto sapessi fare prima.

Stare insieme è bellissimo e sono sicura che in futuro sarà ancora più bello!

*Virginia*



## I PALLONCINI IN ONORE DELLA MADONNA APPARSA A LOURDES



# CARNEVALE DEI BAMBINI



# AGAPE: AMORE SMISURATO

La parola Agape deriva dal greco e significa amore smisurato.

Ed è proprio un amore smisurato che c'era nell'aria martedì sera, quando, dopo tre lunghissimi anni di assenza, si è svolto di nuovo l'Agape di Carnevale. Dopo tanto, troppo tempo, fatine, api e animali di ogni tipo, antenati, Minnie, cowboy, dame ottocentesche, sceicchi e uomini misteriosi hanno invaso le sale della nostra Associazione per festeggiare insieme il carnevale

con un banchetto stracolmo di cibo, un gioco ricco di premi e l'immancabile gara per il "Miglior costume"!

La serata è stata un successo e, allo scoccare della mezzanotte, la carrozza è tornata ad essere una zucca e tutte le maschere sono tornate a casa, ma non passerà mai più così tanto tempo prima che tornino di nuovo a popolare il Gifra!

Gli ultimi anni sono stati difficili per la nostra comunità, che è stata costretta a chiudere

le proprie porte a causa di quel virus dilagante che ormai tutti conosciamo, ma adesso stiamo tornando.

Le porte dell'Associazione sono di nuovo aperte e aspettano solo voi, tutti voi, per tornare ad essere quella Comunità con la C maiuscola che siamo sempre stati!

Vi aspettiamo!

*Sara e Danielino*



# AGAPE: AMORE SMISURATO



# AGAPE: AMORE SMISURATO







@associazione\_gifra



Associazione Gifra Vigevano